



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO

Approvato dal Consiglio Comunale in data 21 maggio 2012

OGGETTO: FUORI I CORROTTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

CONSIDERATO CHE

- la corruzione, oltre ad essere un fenomeno connotato da grave disvalore morale e giuridico, pesa sulla vita civile, politica ed economica del Paese per una cifra stimata dalla Corte dei Conti in 60 miliardi di Euro all'anno, 15 in più della manovra "Salva Italia" del Governo Monti, che, per mettere in sicurezza i conti dello Stato, ha chiesto agli italiani pesanti sacrifici;
- gli episodi di corruzione che si verificano nel perimetro delle istituzioni italiane, dagli organi costituzionali di vertice sino al più piccolo dei Comuni, destano particolare allarme e preoccupazione e, allontanando i cittadini dalla politica, dai partiti e dalle istituzioni, creano un pericoloso vuoto democratico;
- è sempre più urgente un immediato intervento di natura normativa, per creare un efficace sistema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, salvaguardandone correttezza, trasparenza, imparzialità, efficienza ed efficacia;

CHIEDE

che il Parlamento Italiano proceda al più presto ad una modifica degli articoli 28 e 29 del Codice Penale, al fine di

ALLONTANARE DEFINITIVAMENTE DAI PUBBLICI UFFICI

quanti siano condannati in via definitiva per i seguenti reati: associazione per delinquere, anche di stampo mafioso (articoli 416, 416 bis, 416 ter Codice Penale), peculato (articoli 314, 316, 316 ter Codice Penale), malversazione (articoli 315, 316 bis Codice Penale), concussione (articolo 317 Codice Penale), corruzione (articoli 318, 319 ter, 320, 322, 322 bis Codice Penale), turbativa degli appalti (articolo 353, 353 bis Codice Penale), frode nelle pubbliche forniture (articolo 356

Codice Penale), rapina (articolo 628 Codice Penale), estorsione (articolo 629 Codice Penale), usura (articolo 644 Codice Penale) e traffico illecito di rifiuti e prevedere in ogni caso di condanna per i reati predetti, la sanzione accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici;

AUSPICA

che questa proposta sia esaminata tempestivamente dalle competenti Commissioni parlamentari, eventualmente inserendola nei progetti di legge aventi analogo contenuto.
